

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 315 del 8/11/2024

In questo numero:

Correggio 500, celebrato a Parma



Avvio della lavorazione dell'affresco della Cupola del Duomo da parte del Correggio a Parma nel 1524

70 anni fa moriva Alcide De Gasperi



Commemorazione della scomparsa di Alcide De Gasperi a Borgo Valsugana il 19 agosto 1954

Rifiuti, aria e mobilità: la pagella premia Reggio Emilia, poi Trento e Parma



Indagine su: rifiuti, aria, acqua, ambiente e mobilità il Sole 24 ore del 28 ottobre

A Cesena: alla scoperta del Parco della Rimembranza



Natura e arte: iniziative e percorsi al Parco delle Rimembranze di Cesena fino a dicembre

Riaperta a Parma l'Antica Spezieria di San Giovanni



Riapertura della antica Spezieria di San Giovanni a Parma In questi giorni

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Correggio 500, celebrato a Parma

Cosa	Avvio della lavorazione dell'affresco della Cupola del Duomo da parte del Correggio
Dove	a Parma
Quando	nel 1524

Cinquecento anni fa **Antonio Allegri**, detto il **CORREGGIO** (1489–1534), iniziò la lavorazione dell'affresco della **cupola del Duomo di Parma** realizzando la spettacolare **Ascensione della Vergine**, un affresco (1093x1155 cm alla base) completato nel **1530**. I lavori iniziarono dopo l'ultimazione di quello della chiesa del **Monastero di San Giovanni Evangelista**. Per celebrare l'anniversario, **Parma** propone il percorso **Correggio 500** (aperto fino al **31 gennaio**), che si articola tra la basilica cinquecentesca, il monastero benedettino che la ingloba e il Monastero di San Paolo, per scoprire, infine, la **Camera della Badessa**, che l'artista affrescò prima della cupola, tra il **1518** e il **1519**, dando prova di grande abilità mimetica e comprensione della **Maniera**.



[la foto a sinistra mostra la totalità dell'affresco della cupola del Duomo, mentre a destra è illustrato il dettaglio raffigurante Maria ascendente, con ai lati Adamo ed Eva].



Gli affreschi che **Antonio Allegri** eseguì nel **duomo di Parma** furono così descritti da **Giorgio Vasari**: "**il bellissimo scorcio [scorcio] d'una Madonna che saglie [sale] in cielo circondata da una moltitudine d'angeli, gl'apostoli che stanno a vederla salire, e quattro santi protettori di quella città che sono nelle nicchie: san Giovanni Battista che ha un agnello in mano, san Ioseffo [Giuseppe] sposo della Nostra Donna, san Bernardo degli'Uberti fiorentino, cardinale e vescovo di quella città, et un altro vescovo**".

La realizzazione del maestoso ciclo di affreschi della **cupola di San Giovanni**, completato nel **1520** e restaurato nel **2008**, è stata una delle più impegnative tra le sue imprese d'artista.

[a lato, l'affresco del Monastero di San Giovanni evangelista]



Nel refettorio dell'attiguo monastero, ancora abitato dai monaci benedettini, è posta l'installazione fotografica di **Lucio Rossi** "**Il Cielo per un istante in terra**", con immagini di grande formato che permettono di cogliere particolari invisibili a occhio nudo la riproduzione di bellissimi particolari profusi dal pittore nonostante sapesse che i fedeli non li avrebbero mai visti. **La porzione della cupola che raffigura il Transito di Giovanni Evangelista, infatti, è rivolta verso il coro dei monaci e soltanto loro avrebbero potuto ammirarla, modello e monito per la loro vita ascetica.**

Per approfondimenti consultare: <https://www.artearti.net/da-mettere-in-agenda/Il-cielo-per-un-istante-in-terra>

Il **Correggio**, prendendo spunto dalla cultura del Quattrocento e dai grandi maestri dell'epoca, quali **Leonardo, Raffaello, Michelangelo** e **Mantegna**, **inaugurò un nuovo modo di concepire la pittura ed elaborò un proprio originale percorso artistico, che lo colloca tra i grandi del Cinquecento.**



Per la dolcezza espressiva dei suoi personaggi e per l'ampio uso prospettico, si impose come il portatore più moderno e ardito degli ideali del Rinascimento.

Nello sforzo di ottenere la massima espressione di leggerezza e di grazia, Correggio fu un precursore della pittura illusionistica. Introdusse luce e colore perché facessero da contrappeso alle forme e sviluppò così nuovi effetti di chiaroscuro, creando l'illusione della plasticità con scorci talora duri e con audaci sovrapposizioni.

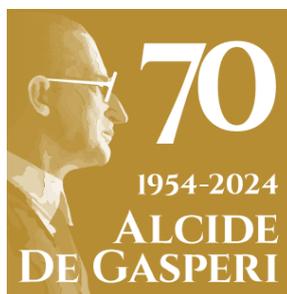
Tra i dipinti più significativi va ricordata la **Madonna di San Girolamo**, presente presso la **Galleria Nazionale di Parma** [a sinistra].



LO SGABELLO DELLE MUSE

70 anni fa moriva Alcide De Gasperi

Cosa	Commemorazione della scomparsa di Alcide De Gasperi
Dove	a Borgo Valsugana
Quando	il 19 agosto 1954



Lo scorso 25 ottobre la Camera dei Deputati ha commemorato Alcide De Gasperi, scomparso 70 anni fa, il 19 agosto 1954.

La **Camera** ha ricordato il **De Gasperi** antifascista, cattolico e convintamente atlantista e, soprattutto, il **De Gasperi europeista**.

La cerimonia ha incluso la proiezione del cortometraggio realizzato dalla Fondazione De Gasperi dal titolo "**Alcide De Gasperi visionario costruttore**", e, a conclusione della cerimonia, il regista e attore **Michele Placido** ha interpretato un discorso dello statista: "**La nostra patria Europa**", pronunciato a Parigi il **21 aprile 1954**, pochi mesi prima della sua scomparsa.

Per approfondimenti consultare: <https://comunicazione.camera.it/eventi/de-gaspero-70-anni-camera>

Il trentino **ALCIDE DE GASPERI** (1881-1954), pur essendo suddito dell'Impero austro-ungarico, si formò in un ambiente di forti radicamenti culturali e nazionali. **La sua carriera politica iniziò come rappresentante del Trentino nel Parlamento austriaco.** Dopo la Prima Guerra Mondiale, con l'annessione del Trentino all'Italia, **De Gasperi** abbracciò la politica italiana, diventando una delle figure di spicco del **Partito Popolare Italiano**, fondato da **Luigi Sturzo**. **Durante il ventennio fascista, subì pesanti persecuzioni e venne arrestato per la sua opposizione al regime, ma trovò lavoro alla Biblioteca Vaticana.** Con la caduta del fascismo e la nascita della **Repubblica Italiana**, De Gasperi si affermò come una figura centrale della rinascita politica del paese, **assumendo la guida del governo dal 1945 al 1953** in 8 successivi governi di coalizione e portando avanti un'agenda politica che mirava alla ricostruzione materiale e morale dell'Italia.



Il suo rilievo storico non è tanto da attribuirsi alla politica interna, pur riconoscendogli il ruolo centrale nella affermazione delle istituzioni democratiche e nell'impostazione di una avveduta politica nella ricostruzione del paese, ma addebitandogli anche la responsabilità di aver costruito il mostro tentacolare della Dc centrista e aver sostenuto la pasticciata legge truffa, quanto, soprattutto, dalla coraggiosa e realistica politica estera.



Il suo maggiore merito politico fu quello di acquisire un forte credito personale al tavolo del trattato di pace di Parigi, recuperando il fortissimo discredito che l'Italia aveva acquisito nei confronti delle nazioni vincenti. **De Gasperi, anche con il contributo fattivo del ministro degli esteri Carlo Sforza, repubblicano [nella foto a lato], affrontò con dignità politica le trattative di pace con le nazioni vincitrici riuscendo a confinare le inevitabili sanzioni principalmente all'ambito del disarmo militare ed evitando la perdita di territori di confine come l'Alto Adige (riguardo al quale aveva già anche firmato il famo-**

so Accordo De Gasperi-Gruber) e la Valle d'Aosta. Ebbe meno successo sulla **questione della sovranità dell'Istria e di Trieste**, ove dovette accettare la perdita dell'**Istria** in favore della neonata **Repubblica Jugoslava** guidata da **Tito** e l'istituzione del **Territorio Libero di Trieste** soggetto all'autorità anglo-americana. Il **10 agosto 1946** intervenne a **Parigi** alla **Conferenza di pace**, dove ebbe modo di contestare, attraverso un elegante e impeccabile discorso, le dure condizioni inflitte all'Italia dalla Conferenza. **«Prendendo la parola in questo consesso mondiale sento che tutto, tranne la vostra personale cortesia, è contro di me [...]**» fu l'approccio del suo famoso discorso.

Pur riaffermando in ogni occasione il suo atlantismo convinto, si rese conto che, per evitare che l'Europa (e soprattutto l'Italia) diventassero, sul piano economico e politico, marginali colonie del colosso americano, **fosse indispensabile promuovere l'unità europea.** La frase di De Gasperi, "**Solo se uniti saremo forti, solo se forti saremo liberi**", resta oggi un invito di grande attualità. **De Gasperi credeva fermamente che solo tramite un'Europa unita si potesse garantire la stabilità economica e politica del continente, ponendo fine ai conflitti fratricidi che per secoli avevano insanguinato l'Europa.** Era convinto che una comunità di nazioni interdipendenti avrebbe potuto evitare il ritorno ai nazionalismi aggressivi e alle divisioni ideologiche. **Fu uno dei fondatori della CECA (Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio), un accordo che segnò l'inizio di un processo di integrazione europea basato sulla cooperazione economica.**

[a lato, la firma del trattato costitutivo della CECA il 18 aprile 1951]



LO SGABELLO DELLE MUSE

Rifiuti, aria e mobilità: la pagella premia Reggio Emilia, poi Trento e Parma

Cosa	Indagine su: rifiuti, aria, acqua, ambiente e mobilità
Dove	il Sole 24 ore
Quando	del 28 ottobre

RIFIUTI, ARIA E MOBILITÀ: la pagella delle città premia Reggio Emilia, poi Trento e Parma.

La 31^a edizione del rapporto annuale di **Ecosistema urbano**, a cura di **Legambiente** e **Ambiente Italia**, in collaborazione con **Il Sole 24 Ore**, per il **2024** incorona **Reggio Emilia**, seguita da **Trento**, vincitrice l'anno scorso, e **Parma**.

In sintesi: **il capoluogo emiliano è al top per le piste ciclabili. Cosenza tallo-na la top ten staccandosi dal resto del Sud in coda. Crescono i trasporti pubblici e la raccolta differenziata dei rifiuti. Migliora anche la rete idrica.**

La graduatoria, pubblicata da **il Sole 24 ore** del **28 ottobre**, con un articolo di **Giacomo Bagnasco**, fotografa le **performance green** di 106 capoluoghi in cinque macro categorie (**aria, acqua, rifiuti, mobilità, ambiente**). **Non cambia il gap "geografico", con le prime 12 località tutte collocate al Nord e una netta prevalenza delle meridionali nella parte bassa della classifica.** Le due più grandi città del Sud, **Napoli** e **Palermo**, sono rispettivamente quartultima e quintultima, mentre la maglia nera va a **Catania**. Ancora una volta l'eccezione virtuosa è **Cosenza**, quest'anno 13^a.



La migliore **qualità dell'aria** spetta al Mezzogiorno, con **L'Aquila** (prima per minore incidenza di PM10) che può vantare in materia una situazione "ottima". Sulla base dei dati è giudicata "buona" l'aria di **Ragusa** e in altre 30 città il livello è "sufficiente". **Dunque, oltre due terzi dei capoluoghi hanno una votazione "insufficiente" o addirittura "scarsa" sulla qualità dell'aria urbana.**

Per quanto riguarda la **dispersione della rete idrica**, a livello nazionale si verifica un **piccolo miglioramento** (dal 36,6 al 36,3 per cento). Mentre, dopo gli anni del Covid, il **servizio di trasporto pubblico** conferma il **trend positivo**, trascinato sempre da **Milano**. Nell'ambito della **mobilità** - **dove le città dell'Emilia-Romagna si mettono in evidenza** - c'è qualche miglioramento negli standard delle **piste ciclabili** (11 metri equivalenti ogni 100 abitanti, rispetto ai 10,7 dell'anno precedente) e nell'estensione media delle **isole pedonali** (da 48 a 50,7 metri quadrati ogni 100 abitanti). Anche gli **incidenti stradali** con conseguenze alle persone hanno avuto **un peso leggermente minore**. Positivi l'ulteriore aumento della **raccolta differenziata** (salita dal 62,7 al 64,2 per cento, sempre con **Ferrara** al comando) e la lieve sforbiciata ai **rifiuti annui prodotti** (da 516 a 513 chilogrammi per abitante). Cresce in maniera contenuta **l'incidenza del solare e del fotovoltaico** installati su edifici di proprietà comunale. **Note negative vengono dalla variazione dell'uso di suolo (più 8 mq per abitante nel 2022 rispetto al 2017) e dall'ulteriore aumento del tasso medio di auto circolanti (da 67 a 68 ogni 100 abitanti), che ci colloca in basso nelle graduatorie europee.**



Proprio questo parametro mette in luce un'anomalia: **Reggio Emilia è insieme prima per sviluppo delle infrastrutture dedicate alla ciclabilità e ultima per l'alta quota di auto circolanti (88 su 100 abitanti).** La vicina Parma condivide il podio con Reggio e si distingue tra l'altro per la quota di passeggeri del trasporto pubblico locale.

Le prime otto della classifica

posizione	città	quota
1	Reggio Emilia	80.66
3	Parma	76.64
5	Forlì	72.84
7	Mantova	71.86

posizione	città	quota
2	Trento	78.70
4	Pordenone	75.55
6	Treviso	72.63
8	Bologna	71.42

Le altre emiliano-romagnole

posizione	città	quota
11	Ferrara	71.14
27	Modena	63.05

posizione	città	quota
18	Ravenna	67.40
35	Piacenza	60.07

Le altre maggiori città italiane

posizione	città	quota
24	Cagliari	64.18
32	Ancona	61.74
53	Genova	56.50
63	Firenze	55.26
85	Torino	47.34
102	Palermo	34.63

posizione	città	quota
32	Trieste	61.86
39	Venezia	59.72
56	Milano	56.18
65	Roma	53.48
89	Bari	44.84
103	Napoli	33.23

LO SGABELLO DELLE MUSE

A Cesena: alla scoperta del Parco della Rimembranza

Cosa	Natura e arte: iniziative e percorsi
Dove	al Parco delle Rimembranze di Cesena
Quando	fino a dicembre



NATURA E ARTE: alla scoperta del Parco della Rimembranza

Fino alla fine del **2024** **Vivi il Verde** propone a Cesena iniziative e percorsi outdoor dedicati al **Giardino della Rocca Malatestiana** (ora **Parco della Rimembranza**). Si tratta di un giardino pubblico cittadino posto al centro della città realizzato nel **1922** sulle pendici del **colle Garampo** su cui sorge la **Rocca Malatestiana**. **In corrispondenza dell'entrata su Viale Mazzoni è collocato il monumento ai caduti della Grande Guerra e si trova al centro di un contesto turistico straordinario, punto nevralgico e di passaggio di itinerari, proprio al di sopra della piazza centrale della città.**

Nel dettaglio sono organizzate:

2 passeggiate naturalistiche (dalla Rocca allo stagno e a spasso nel Parco, passeggiata in LIS) e **2 attività/eventi esperienziali e itineranti** tra il Parco della Rimembranza e le zone limitrofe (*Immersi nel verde tra natura e teatro* e *Tra racconti e storie*).

Per informazioni consultare: [https://www.comune.cesena.fc.it/vivere-](https://www.comune.cesena.fc.it/vivere-il-comune/eventi/vivi-il-verde-al-parco-della-rimembranza-primodi-quattro-incontri/)

[il-comune/eventi/vivi-il-verde-al-parco-della-rimembranza-primodi-quattro-incontri/](https://www.comune.cesena.fc.it/vivere-il-comune/eventi/vivi-il-verde-al-parco-della-rimembranza-primodi-quattro-incontri/)

Dalla Rocca allo stagno. È un evento rivolto alle famiglie e prevede una passeggiata alla scoperta del territorio che prende avvio nel **giardino della Rocca** per poi terminare, dopo una serie di giochi e attività, presso lo **stagno del Museo di Ecologia**, per scoprire e imparare a conoscere le piante acquatiche e i piccoli grandi animali che lo popolano. Una caccia al tesoro a tappe dedicata al verde urbano e alla sua importanza.

A spasso nel Parco passeggiata in LIS (*Lingua Italiana dei Segni*). È una escursione accompagnata da approfondimenti culturali e naturalistici, **alla scoperta delle specie botaniche presenti ma anche della biodiversità e degli ecosistemi del parco**, realizzata in collaborazione con **Cooperativa In Terras**, che si occupa di rendere accessibili i percorsi naturalistici e museali a persone con deficit uditivo affiancando gli esperti museali.

Immersi nel verde tra natura e teatro. È una performance teatrale itinerante all'interno del Parco per **raccontare la storia e particolarità naturalistiche del giardino e della Rocca**, dove la natura diventa la scenografia ideale in cui dare vita a una performance che vuole creare uno spazio dedicato alla cultura da una parte e all'ambiente dall'altro, e il teatro vuole essere lo strumento per far rigenerare l'uomo nell'ambiente naturale.

Tra racconti e storie. È una esperienza di animazione in outdoor dedicata alle famiglie che possono vedere con occhi diversi gli ambienti e i giardini che sono al centro di questa iniziativa: **uno spettacolo nel parco dedicato ai più piccoli che intende raccontare la natura, l'ambiente, le piante, gli animali attraverso il coinvolgente linguaggio teatrale mentre ci "si perde" nel giardino osservando l'ambiente e la natura circostante.**



Il parco circonda la bella e imponente **Rocca Malatestiana**, costruzione di carattere difensivo, più volte modificata nel corso del tempo. L'edificazione del fortilizio, iniziata a partire dal **1380** con **Galeotto Malatesta**, venne completamente rinnovata e ultimata nel **1477**, durante il **dominio pontificio**. La Rocca fa parte di un più ampio sistema di fortificazioni, che affascinò anche **Leonardo da Vinci**, incaricato da **Cesare Borgia** di ispezionare e revisionare le fortificazioni delle giurisdizioni conquistate e migliorare le difese.

Il parco, progettato sul finire dell'Ottocento per rivestire le spoglie scarpate del rilievo, si presenta oggi come una folla zona boscata con grandi alberature ormai secolari (e in parte senescenti), accompagnate da macchie di arbusti e da un variegato sottobosco spontaneo.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Riaperta a Parma l'Antica Spezieria di San Giovanni

Cosa	Riapertura della antica Spezieria di San Giovanni
Dove	a Parma
Quando	In questi giorni

È stata restituita al pubblico, dopo un lungo lavoro di restauro, la **ANTICA SPEZIERIA DI SAN GIOVANNI**, che recentemente è entrata a far parte del circuito del **Complesso monumentale della Pilotta**, con l'apertura di quattro nuovi spazi che si aggiungono alle quattro sale già visitabili.



Diversi gli interventi strutturali e sulla collezione, composta da manufatti artistici e strumenti di lavoro. **L'accessibilità è ora calibrata per abbattere barriere fisiche e cognitive, facilitando l'ingresso, il movimento e la fruizione dei 400 mq quadrati di superficie espositiva e della collezione, anche attraverso supporti tattili per ipovedenti e angoli olfattivi pensati per un'esperienza multisensoriale.**

Per informazioni consultare: [Riapertura Antica Spezieria di San Giovanni Evangelista - Complesso Monumentale della Pilotta \(complessopilotta.it\)](http://Riapertura Antica Spezieria di San Giovanni Evangelista - Complesso Monumentale della Pilotta (complessopilotta.it))

Il percorso espositivo, che già comprendeva la **Sala del Fuoco**, la **Sala dei Mortai**, la **Sala delle Sirene** e la **Sala del Pozzo o degli Alambicchi**, ora si completa con altre tre sale (la **Sala della Storia**, la **Sala della Regola**, la **Sala dei Veleni o del Libro**) e con il **Corridoio di ingresso o del Monaco**. **Qui è stata ripristinata l'antica apertura sul Chiostro, punto di contatto simbolico e pratico con il Monastero e, per estensione, con le origini della farmacia, la cui storia è iniziata prima dell'anno mille e, nei secoli, ha vissuto evoluzioni e cambiamenti.**

La **Sala del Pozzo** è una parte dell'antico laboratorio dello speziale, dove si possono ammirare il lavabo in marmo veronese del Cinquecento, il pozzo e i muri originali, i protagonisti sono **gli alambicchi, le storte e le bottiglie**, utilizzati per la preparazione dei medicamenti.

La **Sala dei Dottori dell'Antichità o dei Mortai** raccoglie gli strumenti indispensabili allo speziale, per l'appunto: i **mortai, recipienti in marmo o in bronzo e a forma di coppa o di vaso che venivano adoperati per tritare, con apposito pestello, erbe, minerali e sostanze organiche essiccate**. Dodici lunette ospitano i ritratti dei maestri antichi della medicina, appartenenti al mito greco-romano e alla scienza araba o persiana.



La **Sala dei Dottori Parmigiani o delle Arpie** è la sala più ricca di ornamenti e di intagli e mostra, entro lunette, **dodici ritratti dei maestri della medicina**, vissuti fra Cinquecento e Seicento, che contribuirono in modo significativo allo sviluppo della scienza medica nel ducato di Parma. **La raffigurazione di tali luminari, in un ambiente che persegue gli stessi obiettivi dei personaggi raffigurati, accompagna con la storia il lavoro dei monaci speziali che ogni giorno si ponevano al servizio di Dio ma anche della scienza.**

Nella **Sala della Storia** sono raccolti i **vetri utilizzati dallo speziale**, il busto del farmacista **Ferdinando Gardoni** e il ritratto, in abiti canonicali, del figlio **Leonida**.

La **Sala dei Veleni o del Libro** è un piccolo locale, **dove lo speziale custodiva sottochiave quei prodotti tossici che nelle mani sbagliate potevano essere un pericolo**, dove sono raccolti i **volumi di farmacia, medicina e botanica** dei secoli XVI-XX. **Una teca, in particolare, ospita un libro tra questi, affiancato dalle filze che rappresentano gli antichi ricettari farmaceutici, mentre un monitor offre la possibilità di esplorare digitalmente gli altri documenti della Spezieria.**

L'ultimo intervento di restauro ha riportato alla luce un **portale dipinto**, con timpano e piedritti in pietra riccamente decorati, **corrispondente all'antico accesso diretto che il Monastero aveva al Chiostro di San Giovanni, tamponato nel 1897** con la definitiva chiusura dell'attività e l'avvio dei vari passaggi di competenza al fine di realizzare una nuova realtà museale.

A impreziosire il portale, c'è la cimasa recante la data 1748 (MDCCXLVIII) e l'iscrizione Alla morte dolorosa, dolce e amaro è il conforto, insieme a un cartouche (raffigurazione dipinta o scolpita di un rotolo cartaceo, spesso contenente un'iscrizione) con una figura femminile, identificata come allegoria della Salute, che nella mano destra regge il bastone di Esculapio e, nella sinistra, un gallo, animale che veniva offerto in sacrificio come ringraziamento da chi guariva da una malattia.

